



Unione Sindacale di Base

**CARO SENATORE PITTONI, I PRECARI DI TERZA FASCIA
MERITANO RISPETTO!**



**CONCORSO SCUOLA:
NO ALLA
SOPRAVALUTAZIONE
DEI TITOLI!
SÌ AL RICONOSCIMENTO
DEL SERVIZIO!**

Nazionale, 19/02/2019

CARO SENATORE PITTONI, I PRECARI DI TERZA FASCIA MERITANO RISPETTO!

Leggiamo in queste ore di un emendamento all'articolo 14 del DDL 1018, conversione in legge del decreto 28 gennaio 2019 n. 4, che vede come primo firmatario il Senatore Pittoni. L'emendamento propone che i docenti che parteciperanno al concorso a cattedra ordinario possano godere nelle graduatorie di merito di un punteggio titoli posseduti fino al 40% di quello complessivo.

Consideriamo questa proposta inaccettabile, soprattutto in ragione del consenso che tutto il mondo del precariato ha accordato alla nostra proposta di concorso riservato per i docenti di terza fascia con servizio, per la costituzione di una graduatoria provinciale da utilizzare per il ruolo e il tempo determinato, partendo comunque dalla necessità di un percorso abilitante speciale come condizione minima per i precari di terza fascia.

Crediamo che la politica, prima di prendere iniziative, debba avere la capacità di ascoltare le richieste del mondo del precariato e di chi lo rappresenta, evitando di fare proposte che non trovino alcun consenso da parte di chi continua a portare avanti la scuola pubblica statale in

una condizione di sfruttamento e bassi stipendi.

Come USB, dopo gli incontri con la senatrice Granato e il sottosegretario Giuliano, continueremo a cercare un confronto con il senatore Pittoni, confronto a cui fino ad oggi lo stesso si è sottratto.

In questa fase risultano inutili le passerelle pomeridiane organizzate da CGIL CISL e UIL all'esterno degli USP chiusi. È arrivato il momento di lanciare una mobilitazione vera, aperta a tutte le lavoratrici e i lavoratori della scuola, che metta al primo posto il tema della stabilizzazione dei precari. Lo sciopero dell'8 Marzo rappresenta in tal senso una prima giornata di lotta che deve aprire un percorso che culmini in un grande sciopero precario il 12 Aprile.